

soleo, noto presso l'abside antica della chiesa, a Valentiniano II, sepolto a Milano nel 392, si deve ritenere che la presenza della tomba venerata del martire Vittore e quella dell'imperatore abbiano deciso alla costruzione del recinto per proteggere l'una e l'altra dalle scorrerie, cui assai spesso la campagna milanese fu sottoposta nel periodo tardo imperiale.

Di contro al ritmo esatto dell'ottagono, schiacciato in direzione Est-West, e al variare di luci e di ombre che sulle possenti mura produceva il cavo delle nicchie e il rilievo delle semicolonne, nessuna attenzione sembra essersi data alle tombe, modeste nell'impianto e prive di opere apparenti sopraterra. Una sola aveva l'interno decorato a riquadri in bruno e il lato stretto di Nord-West segnato da un Chrismon cinto di tessere (perdute) infisse nell'intonaco (febbraio-aprile 1960).

M. MIRABELLA ROBERTI

MILANO - Basilica di S. Eustorgio.

Lo scavo di gran parte della navata centrale per l'abbassamento del livello del pavimento (durante i restauri eseguiti dalla Soprintendenza ai Monumenti), ha permesso una indagine nell'antico cimitero paleocristiano. Si sono scoperte tombe a cappuccina e alcune tombe a cassa di lastre di serizzo oltre a molte iscrizioni paleocristiane in gran parte frammentate (una, integra, data al 378). Di rilievo la presenza di una *memoria* rettangolare, simile — sebbene più piccola — a quelle di Xanten e di Salona, che non sem-

bra documentata in altra sede nella regione (maggio-giugno 1959).

M. MIRABELLA ROBERTI

MILANO - Basilica di San Simpliciano.

Lo scavo dell'area avanti alla basilica, con lo scopo di assicurarci della sede della facciata antica, ha condotto ad alcune interessanti novità, che andranno più chiaramente precisate. La grande aula a croce immissa era preceduta da un narcece, che si espandeva oltre i limiti della facciata (risultata esattamente sotto la fronte attuale), come nelle basiliche di Lesbo e di Nicopoli F, fino a una serie di ambienti disposti lungo i fianchi della chiesa fra il narcece e il transetto, esattamente sotto le cappelle attuali. Si riproduce così in certo modo l'impianto della basilica di Cimitile e di altre sedi paleocristiane (dicembre 1960-gennaio 1961).

M. MIRABELLA ROBERTI

BRESCIA - Capitolium repubblicano.

A completamento di quanto esposto nel precedente notiziario va detto che nel luglio 1960 ampliando lo scavo a occidente delle tre celle attribuite al Capitolium repubblicano, è stato riconosciuto in buona parte il perimetro di una quarta aula, disposta in perfetta simmetria con le aule già note e dell'identica tecnica costruttiva.

Quest'aula ha in più la perfetta conservazione degli affreschi parie-

tali dei lati Nord e West, alti inoltre quasi m. 1,70 e di una delle semicolonne in stucco che alla parete Nord erano addossate. Sui motivi decorativi, in gran parte simili ai già noti, parleremo più diffusamente in altra occasione.

Le quattro aule uguali pongono alcuni problemi sulla destinazione dell'edificio, che peraltro — a considerare le pur quattro aule del Capitolium imperiale — possono essere risolti supponendo la quarta aula dedicata a una divinità locale, preromana o assimilata alla preromana, degna di stare accanto alla Triade capitolina.

M. MIRABELLA ROBERTI

CREMONA - Fornace romana.

Una *fornace romana*, scoperta in città (via Platina) e ricca di frammenti di vasi gettati in mucchio per difettosa costruzione, ci attesta una fabbrica locale di ceramica a pareti sottili (coppe con decorazioni alla « barbotine »), che con probabilità succedeva a una fabbrica di ceramica campana. Interessante la scoperta dei tipici elementi da porre fra vaso e vaso durante la cottura.

E' la quarta fornace trovata recentemente in Lombardia: ma tutte le altre erano da laterizi: Serle (Gavardo), Gropello Cairoli, Massinigo (S. Margherita di Staffora). Quest'ultima, particolarmente notevole per ampiezza e conservazione, è stata conservata in luogo proteggendola con apposita costruzione (ottobre 1960-febbraio 1961).

M. MIRABELLA ROBERTI